

Italia Nostra: terreni agricoli a peso d'oro

Gli ambientalisti sospettano una speculazione. Sitta: non ne so niente, sono menzogne

E' scontro totale tra l'assessore all'urbanistica Sitta e le associazioni di tutela ambientale Italia Nostra, Legambiente e Wwf che attaccano la politica espansionistica del Comune, paventando pressioni delle aziende edili con acquisti di terreni a sud della città. Rivolgono dieci domande all'assessore Sitta che replica: «E' tutto trasparente, è un attacco in stile mafioso e dietro c'è l'ex capo dell'urbanistica Righi che vorrebbe decidere tutto nel suo salotto come avveniva prima».

Legambiente, Wwf e Italia Nostra - quest'ultima guidata dall'ex magistrato Giovanni Losavio - pongono le domande all'assessore e al Consiglio comunale, avanzando pesanti sospetti su "strani" acquisti di terreni avvenuti negli ultimi anni. «Da una nostra indagine al catasto - scrivono in una nota - è emerso che negli ultimi quattro anni almeno 700mila metri quadrati di terreno, per la metà agricolo e metà destinato ad attrezzature pubbliche, sono stati acquistati da imprese e immobiliari nel territorio circostante via Contrada, al prezzo medio di 45 euro al metro quadrato, oltre dieci volte l'attuale valore di mercato.

L'investimento complessivo risultante dai rogiti esaminati è di oltre 33 milioni di euro. Come mai, c'è un collegamento con l'espansione della città immaginata da Sitta?». Alcuni mesi fa la Gazzetta ricordò che c'era stato questo passaggio di terreni che in futuro sarebbero potuti diventare edificabili grazie all'espansione "disegnata" dal prossimo Piano regolatore. L'assessore accetta di rispondere immediatamente alle domande anticipando che «questi signori conservatori, se hanno delle notizie di reato debbono andare dal magistrato; con loro c'è

l'ex capo dell'urbanistica Ezio Righi che prima decideva in assoluta mancanza di trasparenza. Sono in malafede. Abbiamo fatto decine di presentazioni pubbliche, perché non sono mai venuti a discutere?».

Sull'acquisto dei 70 ettari e sulla speculazione che ci starebbe dietro: «Io non sono assolutamente - continua Sitta - quali siano i prezzi, non me ne occupo. Se qualche contadino si è un po' arricchito che male c'è? Ricordo che il Consiglio comunale ha approvato delle regole e che quando entro il 2014 avremo il nuovo Piano regolatore i proprietari dovranno cederci il 70% del terreno».

Tutto trasparente assessore? «Assolutamente sì, è tutto su internet e in più ho aperto l'Urban center per discutere i prossimi progetti che via via saranno approvati dal Consiglio comunale, mentre il documento "Modena Futura" è solo un atto d'intenti. Tutto ciò è un attacco personale nei miei confronti, è una vendetta perché con la magistratura e le soprintendenze non sono riusciti a mettermi fuori. Ora ci provano con le menzogne: io ricordo che Righi venne a propormi operazioni per i miei clienti e lo cacciò dal mio ufficio, tanto per la chiarezza. Infingano le persone perbene, gli amministratori che hanno presentato i progetti davanti a migliaia di cittadini».

Sitta è un fiume in piena e risponde punto per punto alle contestazioni di Italia Nostra in un clima che è sempre più infuocato: non è tanto uno scontro tra maggioranza e opposizione politica, quanto - forse - la contrapposizione tra due blocchi di potere. Tutto parte tre anni fa dal documento Modena Futura dove l'amministrazione ipotizza un aumento degli abitanti da 180mila a 230mila, 50 mila in più: «Per questi nuovi abitanti - scrivono i contestatori - sono necessari circa cinquecento ettari di terreno, cioè quasi la città di Carpi, che l'attuale Prg nemmeno ipotizza».

Risponde Sitta: «Già l'attuale Prg portava gli abitanti a 200mila, ma bisogna ragionare sul lungo periodo e avere una visione completa del futuro. Non verranno solo extracomunitari - persone comunque - perché vogliamo invertire la tendenza dei modenesi che lasciano la città in 1500 all'anno. Sono domande stupide le loro, li sfido».

Anche ai problemi relativi al lavoro dei nuovi cittadini dei prossimi 50 anni e alle condizioni ambientali Sitta non crede: «Lavoreranno come tutti, non possiamo pensare solo alla crisi degli ultimi mesi, faremo nuovi cantieri con scuole, palestre e altri servizi mantenendo i risparmi energetici delle costruzioni di questi tempi».

E ora che accadrà? «Nulla - termina Sitta - torno a lavorare contro questa cultura fascista della conservazione. E pensare che la destra mi ha accusato di essere bolscevico quando non la trasformazione dei suoli ho impedito la rendita immobiliare». (stefano luppi)

LE DIECI DOMANDE DI ITALIA NOSTRA A SITTA

1. 50.000 ulteriori abitanti per Modena: chi saranno e da dove proverranno?
2. Dove andranno ad abitare?
3. Che posti di lavoro troveranno?
4. Quali implicazioni sociali comporterà un quinto della popolazione costituito da "residenti stranieri"?
5. Con quali messi si pensa di far fronte al fabbisogno di strade, scuole, servizi urbani conseguente e un tale aumento di popolazione?
6. Quale impatto sull'ambiente avranno il traffico, il riscaldamento, gli scarichi, i rifiuti generati da 50.000 abitanti in più?
7. Un progetto di abnorme espansione a sud della città (sufficiente a 50.000 abitanti, appunto) è stato presentato in diverse trasmissioni televisive come un fatto acquisito. È sufficiente che lo dica la Tv? Non sono più necessari i passaggi istituzionali e democratici?
8. Come mai proprio nella medesima zona a sud della città, immobilari ed imprese di costruzione hanno acquistato almeno 700mila metri quadrati di terreni, a valori almeno dieci o venti volte superiori agli attuali prezzi di mercato?
9. Non si deve temere che la pressione degli interessi delle società immobiliari e imprese di costruzioni che hanno investito 33 milioni di euro, con aspettative di enormi guadagni, possa condizionare le scelte urbanistiche e le politiche cittadine?
10. Il progetto "Modena Futura" è mai stato presentato e discusso in sede di Consiglio Comunale?



GIUSEPPE

Passerà da lì la prossima espansione urbanistica
Ma l'assessore replica: manovra per farmi fuori
Accuse a un ex dirigente



Giovanni Losavio, Italia Nostra